



AVIGNO | BOBBIATE | CALCINATE DEL PESCE | CAPOLAGO | CARTABBIA | LISSAGO | MASNAGO | VELATE

in **CAMMINO** tante chiese, una sola Comunità

Gruppi d'ascolto nelle case 2024-25

IV incontro:

BARNABA E PAOLO AD ANTIOCHIA (Atti 11,19-26; 13,2-3)



"Intanto quelli che erano stati dispersi dopo la persecuzione scoppiata al tempo di Stefano, erano arrivati fin nella Fenicia, a Cipro e ad Antiochia e non predicavano la parola a nessuno fuorché ai Giudei. Ma alcuni fra loro, cittadini di Cipro e di Cirène, giunti ad Antiochia, cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona novella del Signore Gesù. E la mano del Signore era con loro e così un gran numero credette e si convertì al Signore. La notizia giunse agli orecchi della Chiesa di Gerusalemme, la quale mandò Barnaba ad Antiochia. Quando questi giunse e vide la grazia del Signore, si rallegrò e, da uomo virtuoso qual era e pieno di Spirito Santo e di fede, esortava tutti a perseverare con cuore risoluto nel Signore. E una folla considerevole fu condotta al Signore. Barnaba poi partì alla volta di Tarso per cercare Saulo e trovatolo lo condusse ad Antiochia. Rimasero insieme un anno intero in quella comunità e istruirono molta gente; ad Antiochia per la prima volta i discepoli furono chiamati Cristiani". (Atti 11, 19-26)

"Mentre essi stavano celebrando il culto del Signore e digiunando, lo Spirito Santo disse: «Riservate per me Barnaba e Saulo per l'opera alla quale li ho chiamati». Allora, dopo aver digiunato e pregato, imposero loro le mani e li accomiatarono" (Atti 13,2-3).

Antiochia era una città grande (circa 300.000 abitanti); era anche ricca, crocevia per il commercio; la popolazione diventava sempre più numerosa. Era anche una città molto vivace dal punto di vista delle scuole e della riflessione.

Nel periodo della presenza, in città, di Barnaba e Paolo, risiedeva ad Antiochia una numerosa comunità giudaica.

Dopo la lapidazione di Stefano, gli apostoli invitano i componenti della comunità a lasciare Gerusalemme. I cristiani avrebbero corso il rischio di essere portati in prigione e, magari, di essere anche uccisi. Lasciano allora la città e diventano missionari. *"Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura"* (Mc 16,15): così Gesù aveva salutato gli apostoli prima di salire in cielo. Coloro che lasciano Gerusalemme avvertono che questo è il loro compito.

Predicano in Samaria (8,25); si spingono lungo la costa della Fenicia; vanno a Cipro e Cirene; tanti di loro raggiungono Antiochia (11,19-25).

Tre sono i momenti in cui, negli Atti degli Apostoli, la predicazione raggiunge la caratteristica dell'universalità: il racconto di 8, 26-40 (Filippo e l'etiope), la narrazione di tutto il cap. 10 (Pietro e Cornelio) e soprattutto la predicazione ad Antiochia. Si afferma che alcuni provenienti da Cipro e da Cirene, *"cominciarono a parlare anche ai Greci, predicando la buona notizia del Signore Gesù"* (11,20); viene pertanto superato il rapporto di esclusione che era in atto tra giudaismo e paganesimo.

Proprio ad Antiochia si evidenzia una metodologia missionaria precisa. Quando i cristiani arrivano in una città le prime persone a cui si rivolgono sono i giudei; normalmente infatti si recano alla sinagoga e parlano del Messia ai loro fratelli ebrei. Anche Paolo, più tardi, si rivolgerà prima ai Giudei e poi ai Greci (13,5.14.46). Nel testo di Gal 2,11-13 si percepisce che, nella comunità di Antiochia, era maggioritaria la presenza di coloro che provenivano dal paganesimo.

"La mano del Signore era con loro", è un'espressione che indica l'approvazione del Signore anche per questa missione, non ufficiale; era nata infatti da un'iniziativa spontanea di cristiani anonimi, in fuga da Gerusalemme. Luca annota come, per la prima volta, i credenti ricevettero il nome di "cristiani" (11,26); erano pertanto riconosciuti in città come un gruppo autonomo, distinto sia dai pagani che dai giudei; li qualificava la loro fede in Gesù.

A motivo del grande favore che la comunità cristiana trovava ad Antiochia, viene chiesto a Barnaba, da parte dei responsabili della Chiesa di Gerusalemme, di recarsi in quella città per accompagnare la sua crescita.

Barnaba è persona di fiducia.

Viene descritto come *"un uomo virtuoso, pieno di Spirito Santo e di fede"*. Compie due scelte importanti che denotano una grande sapienza: loda e valorizza la *"grazia di Dio"* che verifica presente nella comunità; gioisce con loro e insieme lodano il Signore. Percependo poi, con chiarezza, che l'annuncio della Parola ed il consolidamento del percorso attuato avevano bisogno di nuovi annunciatori del Vangelo, *"partì alla volta di Tarso per cercare Saulo; lo trovò e lo condusse ad Antiochia; rimasero insieme per un anno intero"*; poi chiamerà anche Marco (12,25): andrà a Gerusalemme e chiederà al giovane, conosciuto in quella prima comunità cristiana, di seguirlo ad Antiochia.

Nella comunità di Antiochia l'apertura missionaria alle genti sembra essere stata particolarmente vivace; da lì parte infatti la prima missione; è affidata a Barnaba e Paolo ed è diretta alle regioni meridionali dell'Anatolia; sempre da Antiochia Paolo partirà anche per il secondo viaggio missionario. Questo slancio missionario non è un fatto privato, dovuto alla particolare sensibilità e disponibilità di alcuni annunciatori del Vangelo; essi partono su incarico dello Spirito e della loro comunità.

Da subito diventa evidente un aspetto caratteristico della prassi missionaria della prima comunità cristiana: tutti si sentono impegnati e coinvolti nel dinamismo della missione. In un sommario degli Atti (8,4) si afferma: *"Quelli che si erano dispersi andarono di luogo in luogo annunciando la Parola"*. Si tratta di persone anonime, semplici fedeli, che trasformano la persecuzione e la fuga in opportunità di missione.

Mons. Delpini, Arcivescovo di Milano, ha intitolato la lettera pastorale di qualche anno fa: *"Ogni situazione è occasione"*. Si sofferma, commentando la lettera ai Filippesi, sul fatto che proprio Paolo, pur essendo in carcere, racconti il Vangelo a chi vive accanto a lui.

Non c'è soluzione di continuità tra l'evangelizzazione promossa da Gesù che parla del Regno di Dio e chiede di conoscere il Regno e di entrare in esso (v. colloquio di Gesù con Nicodemo in Gv 3,1-23) e l'evangelizzazione degli Apostoli e dei missionari. Parlano di Gesù; si soffermano sulla Parola che Egli offre e sulla pace che Lui stesso dona.

Desideriamo soffermarci ancora su Barnaba. La comunione tra la Chiesa di Gerusalemme e quella di Antiochia è garantita da lui. È giudeo, di origine cipriota; si merita la stima della prima Chiesa di Gerusalemme per la sua generosità (4,37) e la sua sapienza (9, 27). Nel capitolo 13(2-3) , dopo un anno intero di permanenza ad Antiochia, Paolo e Barnaba vengono inviati, pur con nostalgia e sofferenza, ad annunciare il Vangelo in tanti altri luoghi: Salamina, Antiochia di Pisidia, Iconio, Listra, Derbe, Perge, Attalia, Efeso..

Barnaba sarà saggio e umile quando Paolo non vorrà portare con sé anche Marco, per una missione in tutte le città nelle quali era già stato annunciato il Vangelo: *"Barnaba voleva prendere insieme anche Giovanni, detto Marco, ma Paolo riteneva che non si dovesse"*

prendere uno che si era allontanato da loro nella Panfilia e non aveva voluto partecipare alla loro opera" (15, 37-38).

Barnaba fa un passo indietro; lascia che Paolo con Sila proseguano per il viaggio di rivisitazione che era stato pensato; lui, con Marco, s'imbarca per Cipro. Non vuole rompere la comunione; l'importante resta solamente l'annunciare il Vangelo.

Negli Atti non si parlerà più di Barnaba. Solo Col 4, 10 riparerà di lui; si ricordano i saluti di Paolo: "Vi salutano Aristarco, mio compagno di carcere e Marco cugino di Barnaba, riguardo al quale avete ricevuto istruzioni; se verrà da voi fategli buona accoglienza".

La difficoltà che si era evidenziata tra Paolo e Barnaba si è ricomposta. Dopo il dissidio del cap. 15 Paolo ha parole di attenzione e di fraternità anche per Marco: "Solo Luca è con me. Prendi con te Marco e portalo, perché sarà utile per il ministero" (2 Tim 4,11). La comunione e la stima reciproca si ricompongono sempre quando il riferimento fondamentale è la percezione del grande amore che Gesù dona ad ogni creatura.

VITA IN COMUNITÀ			
Primo sabato del mese - Tempo di adorazione e confessioni			
SABATO 1	Avigno	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino all'orario della Messa (don Francesco)	
	Cartabbia	Adorazione e confessioni dalle 16.00 fino alle 17.00 (don Feniase)	
	Bobbiate	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino all'orario della Messa (don Peppino)	
	Capolago	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino all'orario della Messa (don Luigi)	
	Calcinatè	Adorazione e confessioni dalle 17.30 fino all'orario della Messa (don Felice)	
	Lissago	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino alle 17.30 (don Felice)	
	Masnago	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino alla Messa (don Michele e don Virgilio)	
	Velate	Adorazione e confessioni dalle 16.30 fino all'orario della Messa (don Adriano)	
DOMENICA 2	Masnago	14.30	Inizio sfilata di Carnevale della Comunità Pastorale, arrivo ad Avigno
MARTEDÌ 4	Masnago	20.45	Percorso di preparazione al matrimonio
MERCOLEDÌ 5	Masnago	15.00	In Cripta, "Il Grappolo" propone " Viaggio in Campania (proiezione DVD) " autore nel ricordo di Renzo Malinverno
GIOVEDÌ 6	Bobbiate	20.30	Adorazione per i giovani "È bello per noi stare qui"
	Morosolo	21.00	Scuola della Parola per adulti
SABATO 8	Bobbiate	16.30	Adorazione eucaristica con possibilità di confessione fino all'orario della Messa
	Masnago	18.00	Incontro preadolescenti
	Masnago	Nelle Messe: iniziativa "un fiore per l'asilo"	
DOMENICA 9	Masnago	15.30	Giornata della Comunità
	Masnago	17.30	Incontro formativo per le giovani famiglie



COMUNITÀ PASTORALE

Maria Madre Immacolata

CARNEVALE MA.MI. 2025

Domenica 2 marzo

VOLARE! OH! OH!



Ore 14:00 ritrovo in oratorio a Masnago

Ore 14:30 SFILATA del carro e dei bambini per le vie di Masnago ed Avigno

Ore 16:00 arrivo in oratorio ad Avigno

**FESTA IN ORATORIO
CON ANIMAZIONE
E MERENDA PER TUTTI**

Sabato 1	VERDE		feria
Es 29, 38-46	17.30	Velate	
Rm 12, 1-2	18.00	Avigno	
Gv 4, 23-26	18.30	Masnago	Defunti Giancarlo, Rita, Mario, Paolo e Pina Pala
Domenica 2	VERDE		Ultima Domenica dopo l'Epifania
Sir 18, 11-14	8.30	Masnago	
2Cor 2, 5-11	9.00	Avigno	
Lc 19, 1-10	10.30	Masnago	Defunta Francesca Cavalli
	11.00	Avigno	Defunti Lucia e Vinko Pjanic
Liturgia delle ore	11.30	Velate	Defunti Maria Mambrini, Erino Petter, Maria Croci
IV settimana	18.00	Masnago	Defunta Norma Calanca
Lunedì 3	VERDE		feria
Qo 1, 1-14	8.30	Masnago	
Mc 12, 13-17	9.00	Avigno	Defunto Michele Lomonaco
	18.30	Masnago	Defunti Marcella Cerana, Gianfranco Spelta
Martedì 4	VERDE		feria
Qo 3, 1-8	8.00	Velate	
Mc 12, 18-27	8.30	Masnago	Defunti Renzo e Rina Acchini
	9.00	Avigno	Defunto Rino Fiorese
	18.30	Masnago	Defunta Bruna Macchi
Mercoledì 5	VERDE		feria
Qo 4, 17 - 5, 6	8.30	Masnago	
Mc 12, 38-44	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunti Carlo Mazzola e famiglia, famiglia Bonetti
Giovedì 6	VERDE		feria
Qo 9, 7-12	8.30	Masnago	
Mc 13, 9b-13	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunti Nicola e Emilio Broggin - Eugenia e Dante Tornelli - Domenico Marrone- Velia Cavagnoli E Riccardo Alberti Donatella Ballerini - Anna e Luigi Falcetti - Mario Gugliotta
Venerdì 7	VERDE		feria
Qo 11,7-9; 12, 13-14	8.30	Masnago	
Mc 13, 28-31	9.00	Avigno	
	18.30	Masnago	Defunto Ciro
	18.30	Velate	
Sabato 8	VERDE		feria
Es 35, 1-3	17.30	Velate	
Eb 4, 4-11	18.00	Avigno	Defunti Ubaldo, Antonia, Anna, Giulia
Mc 3, 1-6	18.30	Masnago	Defunti Giancarlo, Mario e Maria Bosatra
Domenica 9	MORELLO		I Domenica di Quaresima
Gl 2, 12b-18	8.30	Masnago	Defunto Giuseppe Gaudio
1Cor 9, 24-27	9.00	Avigno	
Mt 4, 1-11	10.30	Masnago	
	11.00	Avigno	Per la comunità
Liturgia delle ore	11.30	Velate	
I settimana	18.00	Masnago	Defunta Elisabetta Bassani

Sabato 1	VERDE		feria
Es 29, 38-46 Rm 12, 1-2 Gv 4, 23-26	17.30	Capolago	Defunti Cesare Restelli, Angelina, Carla, Giuseppe e Rina
	18.00	Bobbiate	Defunti Angelina e Sandrino, Giacinto Palumbo, Anna e Giuseppe Gandini, Gustavo Fagioli
	18.30	Calcinato del Pesce	Defunti Angelo Veratti e Cecilia Isella
Domenica 2	VERDE		Ultima Domenica dopo l'Epifania
Sir 18, 11-14 2Cor 2, 5-11 Lc 19, 1-10 Liturgia delle ore IV settimana	8.30	Bobbiate	Defunto Nino Carabelli
	9.30	Capolago	Defunti Paolo Broggi e Maria
	10.00	Calcinato del Pesce	Defunti Elisa e Luigi Zamberletti
	10.30	Cartabbia	Defunto Graziano Sole
	11.00	Bobbiate	Per la comunità
	11.00	Lissago	
	18.00	Bobbiate	Defunti don Giulio Ambrosini, don Pietro Caravaggi
Lunedì 3	VERDE		feria
Qo 1, 1-14 Mc 12, 13-17	9.00	Capolago	Defunti Adriano, Carlo e Carla
	18.00	Bobbiate	Defunto don Vittorio Gandini
Martedì 4	VERDE		feria
Qo 3, 1-8 Mc 12, 18-27	8.30	Calcinato del Pesce	
	18.30	Bobbiate	Defunto don Fiorenzo Mina
Mercoledì 5	VERDE		feria
Qo 4, 17 - 5, 6 Mc 12, 38-44	8.30	Bobbiate	Defunto don Ambrogio Marsegan
	17.30	Capolago	Defunti Giovanni Mantegazza e Amabile Ferrario
	18.30	Lissago	
Giovedì 6	VERDE		feria
Qo 9, 7-12 Mc 13, 9b-13	8.30	Bobbiate	Defunto don Mario Cortellezzi
	16.00	Calcinato del Pesce	
	17.30	Cartabbia	Defunti Angelina e Angelo
Venerdì 7	VERDE		feria
Qo 11,7-9; 12, 13-14 Mc 13, 28-31	8.30	Lissago	
	18.00	Bobbiate	Defunto don Sandro Re, don Sergio Vegetti
Sabato 8	VERDE		feria
Es 35, 1-3 Eb 4, 4-11 Mc 3, 1-6	17.30	Capolago	Defunti Giuseppe e famiglie Bona e Acchini, Dario e famiglia Corso
	18.00	Bobbiate	Defunta Giovanna Aceti
	18.30	Calcinato del Pesce	Per la comunità
Domenica 9	MORELLO		I Domenica di Quaresima
Gl 2, 12b-18 1Cor 9, 24-27 Mt 4, 1-11 Liturgia delle ore I settimana	8.30	Bobbiate	Defunti Carlo e Maria Immacolata
	9.30	Capolago	Defunti Ambrogina, Edoardo, Franco, Adelio, Attilio, Luisa e Giacomina
	10.00	Calcinato del Pesce	Defunti famiglia Bonù
	10.30	Cartabbia	Defunti Piero, Lucia e Bruno
	11.00	Bobbiate	Per la comunità
	11.00	Lissago	
	18.00	Bobbiate	Defunti famiglia Giubileo